

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 4 APRILE 2000

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 93
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

IN PRIMO PIANO

Bologna, rogo nel campo: morti due bimbi rom Guazzaloca: sono troppi, ci vogliono più controlli



Amanda e Alex, un anno e mezzo e due anni e mezzo, sono morti carbonizzati nell'incendio della loro roulotte, nel campo nomadi di Santa Caterina di Quarto a Bologna. L'incendio potrebbe essere stato provocato da un cortocircuito. Al campo nomadi sono arrivate tutte le autorità cittadine, tra cui il Procuratore Capo di Bologna Ennio Fortuna. «È allucinante, straziante, non c'è nulla da commentare», ha detto il Procuratore. Ma per Mario Salomoni, dell'Opera Nomadi, questa ennesima tragedia «è colpa di tutti».

A PAGINA 5

LA NUOVA CLASSE DIRIGENTE DEL POLO

GIANFRANCO PASQUINO

Il sindaco di Bologna, che il Polo, pardon la Casa delle Libertà, potrebbe rivendicare come esempio della sua nuova classe dirigente, non è, in realtà, affatto tale. Il modo con cui ieri ha reagito di fronte alla morte di due bambini nel campo nomadi di Santa Caterina di Quarto («È un problema di sicurezza, bisogna intervenire prima, quel campo è sovraffollato, c'è bisogno di più controlli», ha detto) è l'ultima drammatica dimostrazione di questa anomalia bolognese. Cerchiamo di capire perché.

Guazzaloca intanto non è del Polo perché ha saputo imporsi ai molti polisti che non lo volevano affatto e, fatto ancora più memorabile, ha co-

struito una sua propria lista "La Tua Bologna" che si è dimostrata un efficacissimo, decisivo veicolo elettorale. Non è il «nuovo» poiché Guazzaloca era presente e attivo sulla scena sociale, economica e politica, come antagonista, interlocutore e collaboratore dei governi locali, da più di vent'anni in cariche importanti: presidente dell'Associazione Commercianti di Bologna e della Camera di Commercio (e i suoi collaboratori più stretti possono, se lo vogliono, vantare lunghe militanze politico-partitiche). Resta da vedere se è «dirigente», vale a dire se ha dimostrato attitudini e capacità di governo.

SEGUE A PAGINA 18

Microsoft trascina giù le Borse

Crollo dei titoli tecnologici a Wall Street, ripercussioni pesanti sui listini di tutta Europa
La società di Bill Gates condannata dal giudice americano: «Ha violato le leggi sull'Antitrust»

ROMA Giornata nera per le Borse europee. Il Nasdaq è sceso in picchiata. Il Mibtel ha perso a Piazza Affari, che ha meritato la «maglia nera della giornata», il 2,94% ed è sceso a quota 30.749 punti. L'andamento negativo si è appuntato soprattutto sui telematici e i titoli della «new economy». Male anche Francoforte (-2,24%), Parigi (-2,48%) e Londra (-1,36%). Intanto i mercati finanziari americani marciavano a due velocità: il Dow Jones sta guadagnando l'1,5%, mentre il mercato telematico (Nasdaq) ha perso il 7,7%, trascinato in basso dalla Microsoft, in attesa del verdetto dell'antitrust: la società di Bill Gates ha bruciato circa 150.000 miliardi di lire. E alla fine il giudice americano ha dato torto alla Microsoft, sostenendo che il colosso di Seattle ha violato l'atto Sherman sull'Antitrust.

DI GIOVANNI POLLIO SALIMBENI
ALLE PAGINE 12 e 13

VERTICE UE-AFRICA

Gheddafi-Europa, è subito rottura



IL CAIRO Gheddafi è tornato ad usare toni aspramente anti occidentali nel suo intervento al primo vertice euro-africano del Cairo. Il suo discorso di 45 minuti, il leader libico ha gelato le speranze di un ravvicinamento con l'Ue affermando che «in nome del progresso euromediterraneo non si può unire l'Europa al Sudafrica». Dura la reazione del presidente del Consiglio Massimo D'Alema, che ha confessato di sentirsi «deluso da questo intervento lungo e paradossale». «Gheddafi è partito molto da lontano - ha aggiunto D'Alema - addirittura dal colonialismo. Il lungo isolamento gli aveva fatto accumulare tante cose da dire e le

ha dette tutte insieme. Lo avevo molto a non perdere questa grande occasione e non mi pare di aver avuto un grande successo». In precedenza D'Alema era intervenuto sul tema del debito, esortando tutti a fare di più e ricordando che l'Italia farà la sua parte per circa 6.000 miliardi. D'Alema ha anche sostenuto che è importante sostenere i programmi locali, in campi decisivi come quello dell'educazione, e per questo l'Italia ha chiesto la creazione di due appositi fondi fiduciari, per la salute e l'educazione, a sostegno di investimenti di paesi poveri.

FONTANA
A PAGINA 9

Veltroni rilancia il conflitto di interessi Berlusconi si difende e racconta barzellette sui malati di Aids

CASO PAPPALARDO

«Governo e Arma non sapevano»



A PAGINA 3

CANETTI CIPRIANI FRASCA POLARA

ROMA Il conflitto di interessi di Berlusconi? Per Pierferdinando Casini, ospite di «Porta a Porta» con Walter Veltroni: «Berlusconi sarà il primo a risolverlo». «Ma il problema - spiega Veltroni - non è l'ineleggibilità di Berlusconi, su cui non sono d'accordo. Il problema è l'incompatibilità. Il Presidente del Consiglio non può essere socio di Mediobanca, perché qualsiasi sua decisione può spostare interessi economici». «Perché il centrosinistra - chiede Casini - non ha portato avanti finora la legge sul conflitto di interessi?». «Quella legge - replica Veltroni - era nata in un clima politico diverso nell'ambito di un disegno complessivo di riforme che riguardava anche forma di governo e premier». Intanto il Cavaliere in crociera racconta barzellette allucinatissime sui malati di Aids.

SACCHI VARANO
ALLE PAGINE 2 e 4

IL COMMENTO

CAVALIERE, PORTIAMO IN TV LA SUA JELLA

FULVIO ABBATE

Questa storia di Berlusconi alle prese con le amarezze del malocchio è destinata a diventare interessante e, per alcuni, forse perfino redditizia. Con gli aridi tempi che corrono, e le reti televisive sempre più affamate di idee fantasiose e bizzarre, c'è il rischio che ispiri la prima fiction popolare autenticamente comica che sia mai stata programmata sui nostri schermi. Proprio così, uno sceneggiato che sappia mettere insieme il destino cinico e baro che s'abbatte su un uomo, anzi, un capopopolo inerte e l'eterno tema folk dell'invisibile sfiga sempre in agguato quando meno te aspetti. Un copione da tenere d'occhio, insomma. Un copione in grado di riassumere in sé tanto le chiacchiere da astanteria di pronto soccorso quanto le discussioni da ponte di comando nel pieno della crociera di Titanic che, com'è noto, nulla di buono promette. Tutte cose che nel nostro caso abbondano.

Un racconto sincero destinato innanzitutto agli spettatori sadici, dunque. Con un protagonista - Berlusconi - che in questo senso ha già dato molto in passato. Come dimenticare, infatti, l'immagine dell'Unto del Signore il sul podio, il Cavaliere che improvvisamente torna a essere uomo di carne, e, asciugandosi il sudore dalla fronte con un fazzoletto bianco come l'ostia, chiede scusa a tutti perché quando la diarrea chiama c'è soltanto da correre lontano da tutti.

SEGUE A PAGINA 4

Bosnia, arrestato capo serbo Krajisnik è accusato di genocidio, processo a l'Aja

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Il pendolo

Non devono essere troppo gravi e urgenti, i famosi «problemi sul tappeto», se a due settimane dal voto il dibattito elettorale si è concentrato sul «malocchio» che affliggebbe la Love Boat del miliardario ridens. Jettati e jettatori, col bel sorriso frescone da italiani in gita, discettano brillantemente sul malaugurio con i giornalisti al seguito. Si citano i classici (Cossiga, che mesi fa affidò ai media un suo trattato sull'argomento), si dicono cose da uomini di mondo. Lo scenario politico italiano pare regolato da un pendolo schizofrenico: un giorno ci si scanna e ci si dà del dittatore e del traditore della patria, il giorno dopo ci si invidia attraverso agenzia lepidetze da caffè di paese, io mi tocco, tu ti tocchi, toccati tu che poi mi tocco io. E come vedere un film di Costa Gavras, funerea trafilata di intrighi e soprusi, inframmezzato a tradimento da spezzoni di Totò. O viceversa. Si sente la mancanza del tono di mezzo, quello non da ultima spiaggia ma neppure da prima colazione al Club Med, insomma il tono serio, normale, quello che evita l'insulto ma anche la fatuità. Il massimo, come sempre, è il ridens, che spessorisce a condensare il tutto dicendo cose di insultante fatuità.

I SERVIZI

A PAGINA 11

Caso Elian a un passo dalla svolta Concesso il visto: oggi negli Usa il padre del bimbo cubano

WASHINGTON

Caso Elian a un passo dalla svolta. Washington ha infatti approvato la domanda per un visto d'ingresso negli Stati Uniti di Miguel Gonzalez, il papà del piccolo al centro di una disputa Usa-Cuba, che potrebbe arrivare in Florida già questa mattina. Il bambino, stando al verdetto di una corte federale, deve essere restituito al padre che riceverà automaticamente l'affidamento «temporaneo» del figlio nel momento in cui poserà piede sul suolo americano. Perché la vicenda sia definitivamente chiusa manca ora il parere della Corte d'appello cui hanno fatto ricorso i parenti di Miami, ai quali Elian era stato affidato dopo il salvataggio dalle acque dell'Atlantico in cui è morta la madre e che vorrebbero tenerlo con loro.

POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 8

TERME DI PUNTA MARINA
 convenzionate col Servizio Sanitario Nazionale
 Tel. 0544 437222 (4 linee) • Fax 0544.439131
 E-mail: pntem@mbx.qlucon.it • http://www.termepuntamarina.com

acque: salso bromo jodiche calciche magnesiache
 cure inalatorie • sordità rinogena
 balneoterapia • ginecologia • massoterapia
 fisioterapia • riabilitazione neuromotoria e
 ortopedica in piscina e palestra • centro di estetica
 doccia solare • tepidarium • poliambulatorio

APERTE TUTTO L'ANNO

NUMEROVERDE
800-469500

UNITEB
IMPRESA CERTIFICATA UNITER
CERTIFICATO N. 102 NORMA UNI EN ISO 9002

